

# INDICAZIONI CIRCA IL COMPORTAMENTO DEI FOTOGRAFI DURANTE LE CELEBRAZIONI DEL MATRIMONIO

## I. *Indicazioni di carattere generale*

1. Prima che inizi la celebrazione, il fotografo prenda accordi con il sacerdote celebrante, in modo da intervenire con le fotografie solo nei momenti previsti e che verranno appresso descritti.

2. Va tenuto presente che la celebrazione del sacramento non è una «cerimonia» esteriore o uno spettacolo, ma è « azione sacra per eccellenza, in quanto azione di Cristo e della Chiesa, sua sposa», (cfr *Cost. sulla Liturgia del Conc. Vat. II*, n. 7). Durante il suo svolgimento il fotografo deve agire con la più grande discrezione e con il massimo rispetto, per non attirare l'attenzione su di sé e per non distogliere l'assemblea da una partecipazione attiva, consapevole, comunitaria e soprattutto interiore (*ivi*, n. 14).

Non solo il modo di comportarsi, ma anche il modo di vestire deve essere tenuto in conto.

3. Durante la celebrazione vanno evitati il più possibile gli spostamenti da una parte all'altra della chiesa. Spesso creano confusione e disagio, specialmente se sono fatti di corsa o passando ripetutamente davanti all'altare e in mezzo all'assemblea. Se è necessario muoversi, bisogna farlo passando lungo le pareti laterali e alla fine dei posti riservati ai fedeli.

4. Sempre durante il rito, il fotografo eviterà con cura chiacchiere inutili e commenti con il suo eventuale aiutante. Se si deve cambiare il rullino alla macchina, sarà bene appartarsi in sacrestia: spesso infatti a tale « operazione » è legato un rumore fastidioso che distrae.

5. L'uso del flash è da adottare con la massima discrezione.

L'orientamento del Vicariato è che siano evitate luci fisse di alto potenziale, camere fisse per riprese o altri strumenti analoghi. Questo ingenera infatti non poco disagio e crea confusione, riducendo la celebrazione ad una sorta di « spettacolo ».

6. Il fotografo non dimentichi, soprattutto se è credente, che anch'egli, durante la celebrazione, è chiamato a prendervi parte attivamente con un comportamento corretto. In tal modo egli potrà offrire una buona testimonianza di fede, e anche suscitare e sostenere la partecipazione dei fedeli.

## II. *Indicazioni circa i vari momenti della celebrazione*

### 1. *Durante i riti di introduzione*

I riti d'introduzione comprendono il saluto iniziale del sacerdote, l'atto penitenziale, il « Gloria » (o inno di glorificazione), l'orazione del sacerdote, detta « colletta ».

Lo scopo di questi riti è che i fedeli, riuniti insieme, formino una comunità (cfr. *Ist. gen. del Messale*, n. 24).

Dal buon avvio di questo primo momento dipende molto dello svolgimento seguente della celebrazione. Occorre avere molta avvertenza, sia da parte del sacerdote celebrante, sia di coloro che svolgono un «servizio» nella celebrazione, affinché si crei subito il clima giusto: raccoglimento, attenzione, partecipazione, ecc. E ciò non è facile perché molti «invitati» si sentono piuttosto spettatori curiosi che non fedeli partecipi dell'azione sacra.

Dopo aver ripreso con qualche foto l'ingresso degli sposi e il reciproco saluto, bisognerà che il fotografo eviti di fare riprese, specialmente durante l'atto penitenziale: è un momento in cui si esige il silenzio e il raccoglimento per riconoscere e confessare i propri peccati, condizione indispensabile, questa, per essere degni di celebrare l'Eucarestia.

## *2. Durante la liturgia della parola*

Dopo i riti introduttivi inizia la liturgia della parola. È un momento molto importante perché «nelle letture che poi vengono spiegate nell' omelia, Dio parla al suo popolo, gli manifesta il mistero della redenzione e della salvezza e offre un nutrimento spirituale » (cfr. *Ist. gen. del Messale*, n. 33).

E' dalla parola di Dio che prendono significato i Sacramenti.

Per questo è necessario che gli sposi e tutti i fedeli ascoltino senza distrazione la parola di Dio, per poter dare ad essa la propria risposta di fede e di preghiera e per comprendere bene il senso e il valore di ciò che si sta compiendo.

Il fotografo, in questo momento, non farà fotografie e non si muoverà per la chiesa, in modo da consentire un ascolto religioso del messaggio che si proclama e una risposta corale ad esso.

## *3. Durante il rito del matrimonio*

Dopo l'ascolto della parola si svolge il rito del matrimonio propriamente detto che comprende tre momenti: le tre domande che il sacerdote rivolge agli sposi per accertare davanti all'assemblea la sincerità delle loro intenzioni e la consapevolezza degli impegni che stanno per assumersi, l'espressione del consenso, la benedizione e lo scambio degli anelli. Tutto si conclude con la preghiera dei fedeli.

E' comprensibile e legittimo che a questo punto si scatti qualche foto come ricordo del momento sacramentale. Il vero professionista lo farà tuttavia con delicatezza e sobrietà, e secondo le indicazioni generali messe in risalto al n. 1.

#### 4. Durante i riti offertoriali

Il rito della preparazione dell'altare e la presentazione dei doni (impropriamente chiamata «offertorio»), che segue la liturgia del matrimonio, è un momento di relativa «calma». Tutti infatti siedono, in un atteggiamento di meditazione e di riposo.

Lo spazio di tempo è relativamente breve, tuttavia si potrà scattare qualche foto ai parenti e testimoni (evitando di farlo all'inizio).

#### 5. Durante la preghiera eucaristica

Dopo i cosiddetti «riti offertoriali» inizia la parte più importante della celebrazione. E' la «preghiera eucaristica», che inizia con le parole del sacerdote: «Il Signore sia con voi... In alto i nostri cuori ecc.» e conclude con l'acclamazione «Per Cristo, con Cristo, in Cristo, a te Dio, Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli», a cui l'assemblea risponde «Amen».

E' la «preghiera di azione di grazie e di santificazione» (*Ist. gen. del Messale*, n. 54) che il sacerdote dice a nome di tutta la comunità per ringraziare Dio e nella quale il pane e il vino diventano il corpo e il sangue di Cristo e quindi si rinnova e si offre il sacrificio di Gesù.

E' un momento che esige la massima partecipazione interiore e il più grande raccoglimento. Perciò non è bene fare fotografie.

#### 6. Durante i riti di comunione

Seguono un insieme di riti chiamati «di comunione». Iniziano con la recita comunitaria del «Padre nostro » che è l'orazione che caratterizza i cristiani; c'è poi la preghiera per la pace e lo scambio del gesto destinato ad esprimerla; si fa quindi la comunione degli sposi e degli altri fedeli. Tutto si conclude con l'orazione dopo la comunione e la benedizione.

Il fotografo potrà riprendere lo scambio di pace e la comunione degli sposi. Eviterà però d'intervenire dopo la comunione, nell'attimo di silenzio che segue la comunione, lasciando che gli sposi, in quel momento, si raccolgano nella preghiera e non siano disturbati o distratti da altre preoccupazioni.

#### 7. Durante le firme, il congedo e l'uscita dalla chiesa

La celebrazione propriamente detta è ormai conclusa. È possibile scattare qualche fotografia.

E' bene non sostare in chiesa alla fine del rito per non creare confusione. Foto di gruppo e dei saluti tra gli sposi e amici si facciano fuori dell'ambiente sacro.